

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-10-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO ENERGIA	11/10/2019	12	Utilitalia, campagna sui consumi idrici <i>Redazione</i>	2
SOLE 24 ORE	11/10/2019	37	Reti elettriche a rischio climate change <i>Chiara Bussi</i>	3
STAMPA	11/10/2019	63	Acque più navigabili ma per solcarle ci vuole tecnologia <i>Gianfranco Meggiorin</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	Toscana, contratti di fiume: 275mila euro in tre anni per 8 progetti <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	"Io non rischio", la Protezione civile di Bolzano in piazza <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	Anche il Trentino festeggia la "Settimana della Protezione Civile" <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	Sicurezza nelle scuole. In Veneto stanziati 1,4 mln - <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	La Settimana della Protezione civile arriva anche in Valle D' Aosta <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	Ispra, situazione grave, nelle reti pi? rifiuti che pesci <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	Bolzano allarme alluvione, ma ? un`esercitazione - <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/10/2019	1	Maxi esercitazione di ricerca persone ad Asiago (VI) <i>Redazione</i>	14
adnkronos.com	10/10/2019	1	Acqua del rubinetto, quella italiana tra le migliori in Ue <i>Redazione</i>	15
ansa.it	09/10/2019	1	Verso il `semaforo dei terremoti` - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	16
ilmattino.it	10/10/2019	1	DI clima, tasse rinviate al 31 dicembre 2019 nelle zone colpite dal terremoto 2016 <i>Redazione</i>	17
ilmattino.it	10/10/2019	1	Bomba ecologica sotterranea scoperta nel Napoletano: sigilli <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	10/10/2019	1	Rischio vulcanico, scattano le provedi evacuazione nei Campi Flegrei <i>Redazione</i>	19
formiche.net	11/10/2019	1	Ecco il piano B di Macron per la Commissione europea. Parla Darnis (lai) <i>Redazione</i>	20
ilmessaggero.it	10/10/2019	1	Tifone Hagibis in arrivo in Giappone: venti fino a 200 kmh, treni e voli cancellati, mondiali di rugby stravolti, Formula Uno a rischio <i>Redazione</i>	22
ilmessaggero.it	10/10/2019	1	DI clima, tasse rinviate al 31 dicembre 2019 nelle zone colpite dal terremoto 2016 <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	10/10/2019	1	"La tua acqua, il nostro impegno". Utilitalia lancia la campagna sull`acqua del rubinetto <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	10/10/2019	1	Cade sulla via Normale del Monviso, ferito alpinista francese <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	10/10/2019	1	Una ricerca del Politecnico di Zurigo rivela: "Si possono prevedere le scosse sismiche" <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	10/10/2019	1	Il Giappone aspetta il tifone Hagibis. Cancellata la sfida Italrugby-All Blacks. Formula 1 a rischio <i>Redazione</i>	28
dire.it	10/10/2019	1	VIDEO A Napoli prova di evacuazione per sette comuni dei Campi Flegrei <i>Redazione</i>	29

Utilitalia, campagna sui consumi idrici

[Redazione]

"Qualità della risorsa tra le migliori in Uè. Per la sicurezza degli approvvigionamenti servono 7,2 miliardi di euro". La prima giornata del Festival dell'acqua a Venezia Nella prima giornata del Festival dell'acqua, organizzato oggi e domani a Venezia, Utilitalia ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sui consumi idrici. "La qualità dell'acqua del rubinetto in Italia è tra le migliori d'Europa - si legge in una nota - eppure, secondo i dati del Censis, il 62% delle famiglie preferisce l'acqua in bottiglia, spendendo circa 240 euro l'anno", e ogni consumatore beve in media 208 litri di acqua in questo modo: "Siamo primiDe, dove la media è di 106 litri, e secondi al mondo dopo Il Messico (244 litri)". La Federazione sottolinea come a febbraio l'Unione europea abbia emanato una nuova direttiva per ridurre drasticamente l'utilizzo dell'acqua confezionata: ogni giorno nel nostro Paese "utilizziamo 30 milioni di bottiglie di plastica e 7 di vetro, con il risultato che in un anno 13,5 miliardi di bottiglie diventano rifiuti da gestire". Secondo il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti, "dietro l'acqua che esce dal rubinetto c'è un lungo lavoro che parte con la captazione e prosegue con la potabilizzazione, il trasporto, la distribuzione, la fognatura e la depurazione, per restituirla all'ambiente pronta per rientrare in circolo. Un esempio virtuoso di economia circolare, con migliaia di controlli di qualità giornalieri e una filiera che occupa oltre 100.000 persone per garantire ai cittadini un'acqua sicura, ecologica ed economica". Importante anche il tema degli investimenti: per assicurare nei prossimi anni un approvvigionamento certo di acqua potabile, secondo Utilitalia, sarà necessario impegnare 7,2 miliardi di euro: 3,9 nel Sud e nelle Isole, 1,9 al Centro e 1,3 al Nord. Inoltre, gli investimenti infrastrutturali che dovrebbero essere realizzati per contrastare i fenomeni di siccità sono oltre 700, pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni. Opere che dovranno riguardare serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti. -tit_org-

Reti elettriche a rischio climate change

[Chiara Bussi]

Dossier Le nuove infrastrutture I cambiamenti climatici hanno provocato un aumento incontrollato di eventi estremi come uragani, alluvioni, frane in aree ritenute finora al riparo. La Uè stima danni per 4,2 miliardi all'anno fino al 2050 Lo scenario. Negli Stati Uniti le utility dei sei Stati più vulnerabili dovranno impegnare circa dieci miliardi di dollari In Italia i cinque principali operatori investiranno 525 milioni di euro nel periodo 2018-2020 per aumentare la resilienza Reti elettriche a rischio climate change Chiara Bussi

Le reti elettriche sono diventate più nocive come gli uragani Sandy, Katrina o i più recenti Michael e Dorian, ma provocano danni ingenti alle persone e alle infrastrutture. E sono sempre più frequenti altri fenomeni atmosferici estremi come alluvioni, piogge intense, frane, nevicate abbondanti. Tutti effetti collaterali del riscaldamento climatico che rappresenta una minaccia anche per le infrastrutture e la tenuta della rete elettrica globale, con rischi di blackout e danni a catena. Anche per gli eventi sportivi, come l'attesa sfida dell'itairugby contro gli All Blacks, annullata per l'arrivo del tifone Hagibis in Giappone. Gli esempi sono i più disparati da ogni parte del pianeta e proprio il 2018 - come mostra il rapporto Gli indicatori del clima dell'Ispra - ha fatto segnare numerosi record negativi: si è trattato del quarto anno più caldo in assoluto sulla terraferma e negli Oceani, con picchi in Asia nordorientale, Alaska e Asia Minore. In Europa il 2018 è stato il più bollente dall'inizio delle misurazioni, in particolare in Francia e Italia. Nel nostro Paese si è verificata quello che la ricerca annuale dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente chiama "cronaca di un'emergenza annunciata" con 148 eventi estremi e una temperatura superiore di 1,53 gradi rispetto alla media che hanno causato, tra l'altro, 68 giorni di blackout elettrico. L'Asia centrale, il Canada centro-orientale e il centro-nord degli Usa sono stati invece interessati da anomalie termiche negative. Come anomale sono state le estensioni (minime e massime) dei ghiacci sul Mar Artico e Antartico. Fame di energia La rete elettrica è il manufatto umano più diffuso al mondo, spiega Nicola Armaroli, dirigente presso il Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e direttore della rivista di divulgazione scientifica Sapere. In futuro - dice - sarà sempre più vulnerabile ai cambiamenti climatici destinati in prospettiva ad aumentare, di pari passo con consumi elettrici in costante crescita. Secondo le stime dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), ricorda il ricercatore, da qui al 2040 la domanda mondiale dovrebbe accelerare del 60 per cento. Una vera e propria "fame di energia" che dovrà essere assecurata e governata. Anche nel nostro Paese che, come sottolinea Armaroli per la sua posizione nel Mediterraneo è considerato un hotspot del cambiamento climatico, ossia una delle aree più sensibili alle sue conseguenze. Di qui la necessità di correre ai ripari sulla rete elettrica. Per prevenire il più possibile questi rischi e arginare i danni provocati dagli eventi atmosferici estremi la strada obbligata è aumentare la "resilienza" della rete con investimenti mirati. A costi elevati, certo, ma indispensabili. Secondo le stime di McKinsey entro il 2020 le utilities nei sei Stati americani più soggetti al rischio di uragani spenderanno circa 1,7 miliardi di dollari in media ciascuna per rendere più resiliente la rete. A livello europeo, scrive invece la Commissione Uè nella Relazione al Parlamento e al Consiglio sulla strategia sui cambiamenti climatici, se gli scenari resteranno immutati, i danni subiti ogni anno da infrastrutture critiche potrebbero decuplicarsi entro la fine del secolo, dagli attuali 3,4 a 34 miliardi. Le maggiori perdite potrebbero riguardare il settore dell'energia con un conto stimato di 1,8 miliardi annui entro il 2020, 4,2 entro il 2030 e 8,2 miliardi entro il 2080. Il ruolo dell'Authority italiana Dal 2015 il tema della resilienza è sul tavolo dell'Authority, l'Authority di regolazione per energia, reti e ambiente. Ci siamo resi conto - spiega Ferruccio Villa, responsabile Qualità, misura e innovazione delle infrastrutture elettriche - che dovevamo intervenire per far fronte a eventi atmosferici sempre più aggressivi che mettono a dura prova la tenuta della rete elettrica. I dati dell'Authority parlano chiaro: tra il 2012 e il 2017 l'1,5% degli utenti domestici (circa mezzo milione di famiglie) ha subito interruzioni di corrente sempre più prolungate proprio per queste ragioni. Le azioni che abbiamo finora richiesto agli operatori di distribuzione - prosegue Villa - sono di due tipi: da un lato quelle volte ad assicurare la robustezza della rete, come la

meteorologici su 588 città europee. A Naestved (nella foto) si è assistito al record di aumento medio della temperatura rispetto ai valori del secolo scorso: +i,67 gradi. Genova e Alessandria si posizionano al 21esimo posto, entrambe con un rialzo di 1,37 gradi. -tit_org-

Acque più navigabili ma per solcarle ci vuole tecnologia

[Gianfranco Meggiorin]

ACQUE PIÙ NAVIGABILI MA PER SOLCARLE CI VUOLE TECNOLOGIA Le condizioni meteo marine del Mediterraneo sono caratterizzate da una moderata ventilazione occidentale che determina mare mosso sul Tirreno centro meridionale, sulle coste campane e laziali, Isole Eolie, Corsica e Sardegna. Domani il tempo migliora ovunque. Il mare Adriatico si mantiene molto navigabile. Inoltre i modelli a medio termine confermano la persistenza di tempo non perturbato anche per l'inizio della prossima settimana sempre con venti moderati, mari poco mossi e tempo prevalentemente soleggiato. Ampliando lo sguardo all'oceano Atlantico si osserva invece il ripetuto transito di depressioni che generano tempo perturbato e vena sostenuti sulle coste delle Isole Britanniche e sulla Manica. Una decina di giorni fa un grande rimorchiatore d'alto mare, in pieno oceano, a ovest delle Canarie, a 1200 miglia nautiche dalla Martinica, si è trovato a navigare in vicinanza del centro dell'uragano Lorenzo. La nave Bourbon Rode è affondata. Una gigantesca operazione di soccorso internazionale, con mezzi aerei e navali, è stata avviata nel tentativo di soccorrere l'equipaggio di 14 persone. Solo tre di queste sono state salvate, erano a bordo di una zattera di salvataggio, quattro corpi sono stati ritrovati mentre gli altri sono dispersi. Per le ricerche sono stati impiegati moderne tecnologie e droni. Questi drammi causati dalle tempeste, come quello avvenuto con l'affondamento della nave commerciale El Faro investita dall'uragano Joaquín in prossimità delle Isole Bahamas nel 2015, fanno molto riflettere su quanto resti ancora da imparare, conoscere e fare rispetto alla straordinaria forza del vento e delle onde che spesso insidiano le rotte sul mare e la sicurezza di uomini e navi. La meteorologia marina ha fatto progressi, così come le tecnologie di bordo, le strumentazioni e i sistemi di comunicazione, ma su qualche zona o rotta vicina o lontana, per motivi diversi, c'è troppo spesso una nave che fronteggia una tempesta.

BYHCNEIÀLGUMDiraiìlfi!SEPVATI GIANFRANCO MEGGIOMN -tit_org-

Toscana, contratti di fiume: 275mila euro in tre anni per 8 progetti

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 10:30 I contratti di fiume sono un tassello importante della strategia per affrontare il rischio idrogeologico. È stata approvata la graduatoria definitiva del bando della Regione Toscana per i contratti di fiume: sono otto i progetti cui saranno destinati i 275 mila euro stanziati per il triennio 2019-2021. Pari a poco più di 34 mila euro il budget per ogni progetto. "I contratti di fiume commenta l'assessora all'ambiente Federica Fratoni sono un capitolo della complessiva strategia della Regione per affrontare il rischio idrogeologico e registro con soddisfazione l'esito di questo bando che abbiamo gestito con la collaborazione di Anci. C'è un aspetto continuo - che mi preme sottolineare: la capacità che questo strumento ha di promuovere la valorizzazione e la riqualificazione dei corsi d'acqua nei contesti urbani, consentendo, attraverso processi di partecipazione dal basso, la costituzione di relazioni proficue tra istituzioni e soggetti del territorio. È un'esperienza che proseguiremo e anzi rafforzeremo". "Se i fiumi e i torrenti vivono sono le parole del sindaco di Prato e presidente di Anci Toscana, Matteo Biffoni, non solo i nostri territori sono più sicuri, ma è anche possibile aiutare le economie locali e recuperare antiche e preziose tradizioni. Grazie alla manutenzione e alla valorizzazione dei corsi d'acqua esercitiamo la tutela del territorio, in un momento cruciale per la salvaguardia delle risorse idriche e del paesaggio". Questo l'elenco dei progetti finanziati: 1. Comune di Seravezza (LU) (in collaborazione con Comune di Stazzema, Unione dei Comuni della Versilia, Ente Parco Alpi Apuane): "Le comunità salvaguardano, valorizzandolo, il fascino dei loro territori"; 2. Comune di Asciano (SI): "Contratto di fiume La Lama"; 3. Comune di Gavorrano (GR) (in collaborazione con i Comuni di Scarlino, Follonica, con il Parco nazionale Colline metallifere): "Verso un contratto di fiume per la bassa Val di Pecora per un territorio più sicuro, per la gestione sostenibile delle risorse idriche e la valorizzazione delle vie d'acqua (e del ferro) dalle colline al mare"; 4. Comune di Massa (MS) (insieme all'Ente Regionale Parco Alpi Apuane): "Verso un contratto di fiume per il Frigido"; 5. Comune di Montignoso (MS) (insieme al Comune di Pietrasanta): "Verso il contratto del lago Porta". 6. Comune di San Gimignano (SI) (in collaborazione con i Comuni di Barberino Tavarnelle, Castelfiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi): "Oltre i confini. Verso il contratto di fiume Elsa"; 7. Comune di Massarosa (LU) (collegato al Comune di Vecchiano): "Contratto di lago del Massaciuccoli". 8. Comune di Volterra (PI) (in collaborazione con i Comuni di Cecina, Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Riparbella e Montescudaio): "Verso il contratto di fiume della Val di Cecina". red/mn (fonte: Regione Toscana)

"Io non rischio", la Protezione civile di Bolzano in piazza

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 10:00 Sabato la Protezione civile nelle piazze di Bolzano e Laives per incontrare i cittadini nell'ambito della campagna nazionale "Io non rischio". Occorre far conoscere sempre meglio la Protezione civile e i suoi compiti alla popolazione. Solo così, in caso di necessità, ciascuno può agire in modo consapevole e utile per la collettività". Doris Niederjaufner, responsabile del progetto "Io Non Rischio" in Alto Adige nell'Agenzia della Protezione Civile, sottolinea l'importanza di educare tutti ad essere cittadini attivi. Dal 2013 in Alto Adige la campagna viene promossa dalla Croce Bianca nelle piazze e nelle scuole da volontari appositamente formati appartenenti alle organizzazioni attive sul territorio. Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile, sottolinea che informazione e preparazione sono di fondamentale importanza, soprattutto nella prevenzione delle catastrofi e nell'autoprotezione: "È fondamentale informare i cittadini su possibili eventi estremi e motivarli ad assumersi la responsabilità della propria sicurezza e resilienza. Solo chi è preparato al meglio sviluppa la capacità di resistenza, può reagire adeguatamente alle minacce in una situazione di crisi e non si destabilizza in caso di interruzione dell'approvvigionamento esterno". In Alto Adige gli appuntamenti saranno sabato 12 ottobre, dalle 8 alle 15, nelle piazze del municipio a Bolzano e Laives. Gli scenari di rischi e catastrofi sono molteplici, ma in Alto Adige l'attenzione si è concentrata sulle alluvioni. Tutti possono contribuire a ridurre le conseguenze delle inondazioni, secondo le indicazioni contenute nell'opuscolo "Io non rischio". La base della sicurezza in questo settore è un atteggiamento consapevole nei confronti dell'ambiente. Se, ad esempio, si osservano modifiche sul corso dei fiumi e torrenti o chiusure ostruite, l'amministrazione comunale deve essere informata. Ogni cittadino dovrebbe inoltre essere a conoscenza del piano di rischio del proprio Comune e quindi delle zone a rischio di alluvione, delle vie di fuga e delle zone di sicurezza. Fra le indicazioni alla popolazione in caso di alluvioni è quella di evitare di conservare gli oggetti di valore in cantina o nel seminterrato di casa e tenere a portata di mano le copie di tutte le carte d'identità e i documenti importanti. Ogni famiglia dovrebbe avere un radio a batteria, una torcia elettrica funzionante e un kit di pronto soccorso. [red/mn](#) (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

Anche il Trentino festeggia la "Settimana della Protezione Civile"

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 10:23 Dal 13 al 19 ottobre in calendario ci sono incontri con le donne della Protezione Civile, sul tema della prevenzione e sui rischi naturali dedicati a tutti i cittadini accrescere consapevolezza e conoscere misure di autoprotezione. Anche la Provincia autonoma di Trento, come le altre Regioni italiane, aderisce all'iniziativa ed ha organizzato, in collaborazione con tutti i soggetti del sistema di Protezione Civile e altri Enti locali, una serie di eventi che avranno luogo nel corso della settimana dal 13 al 19 ottobre. Lo scopo è quello di avvicinare i cittadini agli uomini e alle donne che ogni giorno operano per garantire la loro sicurezza. I progetti, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della protezione civile e della resilienza, sono stati organizzati, in collaborazione con tutti i soggetti del sistema di Protezione Civile e con altri Enti locali. La Settimana nazionale della Protezione civile è stata istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri in corrispondenza del 13 ottobre di ogni anno, data della Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali proclamata dal ONU. Si tratta di una campagna di iniziative volte all' diffusione sul territorio della conoscenza e della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere e accrescere la resilienza delle comunità attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini. Il programma è ricco di appuntamenti: si va dall'incontro a Castel Pietra, a Calliano, con le donne della Protezione civile trentina (il 14 ottobre dalle 18.00 alle 20.00) alla presentazione del nuovo Progetto La cultura è Protezione civile (15 ottobre al Liceo da Vinci di Trento, ore 10.30). Vi saranno inoltre momenti con gli esperti in tema di rischi naturali, presenti al Museo (il 15, il 16 e il 18 ottobre dalle ore 15.00 alle 18.00), ed un convegno organizzato dall'Università di Trento in tema di rischio sismico e di apporto della scienza alla Protezione civile (Mesiano, 16 ottobre dalle ore 9.50). In programma per giovedì 17 ci sono iniziative informative e formative dell'Associazione Psicologi per i Popoli Trentino presso la loro sede di Lavis, dove in contemporanea si svolgerà la giornata di "Porte Aperte" dell'Associazione Protezione Civile A.N.A. Trento. Il 19 ottobre infine Porte Aperte anche alla sede del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, al Nucleo Elicotteri, di cui ricorre il sessantesimo dall'istituzione, e alla sede di Trento ed altre sedi periferiche dell'Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Trento. Nell'ambito dell'iniziativa Io non rischio, a Trento, in via Oss. Mazzurana, il 12 e 13 ottobre, dalle 9.00 alle 18.00, verranno fornite informazioni ai cittadini su come prevenire i danni da alluvioni e affrontare le situazioni di emergenza e su cosa si può fare per contribuire a ridurre il rischio di alluvione. Il programma completo della Settimana nazionale della Protezione civile sarà pubblicato sul sito della Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa provincia autonoma di Trento)

Sicurezza nelle scuole. In Veneto stanziati 1,4 mln -

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 10:58 La linea di finanziamento più richiesta dai comuni è stata quella per gli interventi antisismici e di messa a norma che rappresenta il 47% delle domande, per un fabbisogno di 4 milioni di euro. La Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore all'istruzione e formazione Elena Donazzan, ha approvato l'assegnazione di 1,4 milioni di euro di fondi regionali per la messa a norma e la sicurezza degli edifici scolastici del Veneto, dalle scuole infantili agli istituti della scuola dell'obbligo. I contributi, assegnati con il bando pubblicato sul Bur in uscita venerdì 11 ottobre, sono destinati sia alle scuole pubbliche (un milione di euro) sia alle paritarie (400 mila euro). La Regione mette a disposizione ogni anno una quota significativa del proprio bilancio, ad integrazione delle risorse erogate con il piano nazionale per l'edilizia scolastica, per aiutare i Comuni e gli enti scolastici paritari a garantire edifici sicuri ai propri alunni e ai propri insegnanti.

«Anche quest'anno enti locali e scuole hanno espresso un fabbisogno considerevole, superiore di quasi 10 volte a quanto stanziato dalla Regione. Le 189 domande presentate, di cui 119 ammissibili (88 presentate da Comuni e 21 da soggetti privati) per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro, testimoniano l'attenzione dei Comuni verso l'esigenza primaria di garantire scuole sicure e confortevoli, ma anche il grande lavoro e la capacità di programmazione degli uffici tecnici comunali che hanno presentato progetti congrui e meritevoli. La linea di finanziamento più gettonata è stata quella relativa agli interventi antisismici e di messa a norma (47% delle domande, per un fabbisogno complessivo di 4 milioni di euro), segno che la sicurezza è in cima alle priorità di amministratori, scuole e famiglie. Seguono i progetti di miglioramento degli impianti tecnologici (13%), adeguamento dei servizi igienico-sanitari (19%), il consolidamento e impermeabilizzazione delle coperture (19%). Del tutto residuale, invece, la richiesta di installare sistemi di videosorveglianza ed antifurto negli edifici esistenti, inferiore all'1% dei progetti presentati. Ciò significa che la sicurezza resta la priorità tra le priorità anche nell'attribuzione delle risorse, in considerazione del fatto che l'intero Veneto è a rischio sismico, sia pure di diversa intensità, e che oltre la metà degli edifici scolastici del territorio regionale ha più di cinquant'anni di vita».

Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Giunta Regione Veneto)

La Settimana della Protezione civile arriva anche in Valle D`Aosta

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 11:38 Una mostra dedicata agli eventi passati, punti informativi lo Non Rischio e un incontro aperto a tutti dal titolo: Resilienza: il cittadino protagonista, dialogando di Protezione civile Si avvicina il weekend dedicato alla campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Nelle giornate di sabato 12 ed domenica 13 ottobre, per l'occasione i volontari e le volontarie di Protezione civile valdostani allestiranno punti informativi lo non rischio a Cogne(sabato 12 ottobre), Aosta (sabato 12 ottobre) e Valtournenche (Domenica 13 ottobre) per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico e sul rischio di alluvione. Quest'anno la campagna lo non rischio, giunta alla nona edizione, aprirà la prima Settimana nazionale della protezione civile, 7 giorni (dal 13 al 19 ottobre) di eventi e iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale e regionale della Protezione civile. Si comincia Venerdì 11 ottobre, a partire dalle ore 17, e fino a giovedì 17 ottobre, con l'apertura delle porte della Protezione civile regionale in Piazza Emile Chanoux, con una mostra dedicata alle missioni di soccorso, alla Colonna Mobile Regionale, alla memoria degli eventi emergenziali sul territorio regionale, alle modalità di effettuazione di una chiamata di soccorso e alla conoscenza delle buone pratiche di protezione civile. La settimana prenderà avvio formalmente domenica 13 ottobre, giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, e si concluderà sabato 19 ottobre in Piazza della Cattedrale, con la Giornata del Volontariato di protezione civile con il Coordinamento dei volontari di Protezione civile e in Piazza Arcod Augusto sul tema Resilienza: il cittadino protagonista, dialogando di Protezione civile con la Croce Rossa Italiana. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Regione autonoma Valle Aosta)

Ispra, situazione grave, nelle reti pi? rifiuti che pesci

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 16:00 Nell'Adriatico, tra il 2013 e il 2019 sono state raccolte 194 tonnellate di rifiuti in 6 anni. La densità media in superficie oscilla tra i 2 e i 5 oggetti flottanti per chilometro quadrato. Nelle reti dei pescatori si trovano "più scarti che pesci": sono state infatti raccolte nell'Adriatico 194 tonnellate di rifiuti in 6 anni. Lo afferma l'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) in base ai risultati di un monitoraggio sulla spazzatura marina. Sul tema è in discussione alla Camera, il così detto ddl Salvamare, che in sostanza consente ai pescatori di portare a terra i rifiuti tirati su nel corso della loro normale attività. È stata "fondamentale la collaborazione dei pescatori nel monitoraggio dei fondali marini condotta in Adriatico dal 2013 al 2019 - viene spiegato - sono state rinvenute nelle reti di 224 pescherecci coinvolti, in due progetti di ricerca europei Defishgear e Mlrepair, 194 tonnellate di rifiuti incastrati". E- avverte l'Ispra - "la situazione non migliora salendo in superficie: le quantità di macroplastiche rinvenute raggiungono una densità media che oscilla tra i 2 e i 5 oggetti flottanti per kmq, mentre la densità media delle microplastiche, ossia le particelle più piccole, è compresa tra 93 mila e le 204 mila microparticelle per kmq". Non va meglio "lungo le spiagge: i litorali ospitano dai 500 ai 1000 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia". "La situazione - viene spiegato - appare molto grave" e varia da area ad area in base alle zone monitorate. Questi risultati si possono considerare "la prima base conoscitiva di riferimento sulla quantità dei rifiuti marini nei diversi comparti (fondali marini, colonna d'acqua e spiagge)". Infatti "nei fondali rocciosi, dai 20 ai 500 metri di profondità, le concentrazioni più alte di rifiuti sul fondo si rilevano nel mar Ligure (1500 oggetti per ogni ettaro), nel golfo di Napoli (1200 oggetti per ogni ettaro) e lungo le coste siciliane (900 oggetti per ogni ettaro)". "Allarmante la situazione dei fondali italiani - osserva l'Ispra - nella regione Adriatico-Jonica la media degli scarti rinvenuti supera i 300 rifiuti ogni kmq, dei quali l'86% è plastica, in particolare usa e getta (il 77%). Imballaggi industriali e alimentari, borse-shopper e bottiglie di plastica, comprese le retine per la mitilicoltura, sono i rifiuti più comuni. L'area costiera a sud del delta del Po (983 rifiuti al kmq), quella settentrionale (910 rifiuti al kmq) e meridionale (829 rifiuti al kmq), di Corfù e le acque di fronte a Dubrovnik (559 rifiuti al kmq) sono le località "con la maggiore densità di rifiuti in fondo al mare". Complessivamente ogni anno, circa 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono in mare, di cui il 7% nel Mediterraneo. I risultati emersi dal monitoraggio dell'Ispra, nell'ambito del progetto europeo Medsealitter nel 2017 e nel 2018, mostrano l'andamento della densità dei macro-rifiuti galleggianti in alto mare, vicino alla fascia costiera, e vicino alla foce dei fiumi. I dati raccontano che "la foce dei fiumi presenta il maggior quantitativo di rifiuti galleggianti (più di 1000 oggetti per kmq) e vicino alla costa tra i 10 e i 600 oggetti per kmq. Più ci si allontana in mare aperto e più il numero di oggetti scende da 1 a 10 per kmq. Red/cb (Fonte: Ansa)

Bolzano allarme alluvione, ma ? un`esercitazione -

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 15:30 Testato il nuovo sistema perinformazione della popolazione, il BIS, che diffonde un messaggio con cui chiedeva alla popolazione di rifugiarsi ai piani superiori degli appartamentiL'esercitazione di protezione civile, che nella Provincia di Bolzano dà avvioalla Settimana della Protezione Civile (!3-19 settembre), si è da poco conclusacon successo.Lo scenario ricostruito dai tecnici della Protezione Civile altoatesini è statoquello di un alluvione che minaccia la città di Bolzano. Per questo motivo è stato diffuso attraverso il sistema perinformazione della popolazione BIS un messaggio che chiedeva alla popolazione di rifugiarsi ai piani superiori degliappartamenti.esercitazione è stataoccasione per testare il nuovo sistemadi allarme interno."Tutto ha funzionato per il meglio" riferisce Günther Walcher, direttore dell Ufficio Protezione civile. In caso di emergenza, il sistema emergenzaentra in funzione in meno di 30 minuti. Ciò che oggi non ha funzionato sonostati invece i messaggi push diffusi tramite la app del meteo. Durantel'esercitazione sono state ricevute solo 30 chiamate alla centrale di emergenza del 112. "Questo numero così basso suggerisce che le informazioni fornite in anticipo alla popolazione sullo svolgimento dell'esercitazione hanno avuto successo", spiega il coordinatore Paolo Berenzi.Red/cb(Fonte: Provincia autonoma di Bolzano)

Maxi esercitazione di ricerca persone ad Asiago (VI)

[Redazione]

Giovedì 10 Ottobre 2019, 17:00 Appuntamento per questo fine settimana. Saranno simulate 3 ricerche, il recupero di un alpinista e un'emergenza speleo. Questo fine settimana l'Altopiano di Asiago ospiterà una maxi esercitazione mirata alla ricerca persone. A partire dalle 12.30 fino alle 18 di sabato 12 ottobre, e dalle 8 fino alle 13.30 di domenica 13 ottobre, Soccorso alpino, Guardia di finanza, Carabinieri e Protezione civile saranno impegnati in diversi scenari operativi. Il campo base sarà la sede del Soccorso alpino di Asiago, al Centro polifunzionale di Gallio, vicino al Campo sportivo. Sono attesi in entrambe le giornate gli elicotteri della Guardia di finanza di Bolzano, NH 500 e AB 412, e del Nucleo volo dei Carabinieri di Belluno, AB 412. Saranno simulate 3 ricerche, il recupero di un alpinista e un'emergenza speleo. All'addestramento prenderanno parte le Stazioni dell'XI Delegazione Prealpi Venete e della VI Speleologica del Soccorso alpino e speleologico Veneto, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina e Aurono di Cadore e dei Carabinieri di Cortina, Ana Carabinieri e Carabinieri forestali del Comandamento provinciale di Vicenza, la Protezione civile di Roana. Diverse le unità cinofile presenti. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Acqua del rubinetto, quella italiana tra le migliori in Ue

[Redazione]

Pubblicato il: 10/10/2019 12:28 La qualità dell'acqua del rubinetto in Italia è tra le migliori in Europa eppure, secondo i dati del Censis, il 62% delle famiglie preferisce acqua in bottiglia, spendendo circa 240 euro l'anno. Ogni italiano, in media, beve 208 litri di acqua in bottiglia l'anno: siamo primi in Europa, dove la media è di 106 litri, e secondi al Mondo dopo il Messico (244 litri). Lo scorso febbraio l'Unione Europea ha emanato una nuova direttiva per ridurre drasticamente l'utilizzo dell'acqua in bottiglia: ogni giorno in Italia utilizziamo 30 milioni di bottiglie di plastica e 7 di vetro, con il risultato che in un anno 13,5 miliardi di bottiglie diventano rifiuti da gestire. Eppure, dietro l'acqua che esce dal rubinetto è un lungo lavoro che parte con la captazione e prosegue con la potabilizzazione, il trasporto, la distribuzione, la fognatura e la depurazione, per restituirla all'ambiente pronta per rientrare in circolo. Un esempio virtuoso di economia circolare, con migliaia di controlli di qualità giornalieri e una filiera che occupa oltre 100 mila persone per garantire ai cittadini un'acqua sicura, ecologica ed economica, spiega il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti. Per informare e sensibilizzare i cittadini, in occasione della prima giornata del Festival dell'Acqua di Venezia Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, lancia "La tua acqua, il nostro impegno" attraverso lo hashtag #insiemeperl'acqua, la campagna di sensibilizzazione coinvolgerà le aziende associate che si occupano del servizio idrico su tutto il territorio nazionale. Si tratta di un bene prezioso che va preservato a fronte di fenomeni climatici estremi sempre più intensi e frequenti. Per garantire nei prossimi anni un approvvigionamento sicuro di acqua potabile, evidenzia Utilitalia, sono necessari nel nostro Paese investimenti pari a 7,2 miliardi di euro: 3,9 nel Sud e nelle Isole, 1,9 al Centro e 1,3 al Nord. Il numero di investimenti infrastrutturali che dovrebbero essere realizzati per contrastare i fenomeni di siccità sono oltre 700, pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni: si tratta di serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Verso il `semaforo dei terremoti` - Terra & Poli

[Redazione Ansa]

Capire se un terremoto è l'annuncio di un evento ancora più violento, o se è già la scossa principale, e sarà quindi seguito da eventi di intensità minore: ad ora, riuscire a prevedere tutto questo è impossibile, ma le cose potrebbero cambiare, grazie a una sorta di 'semaforo' che ricorda quello finora utilizzato per le allerta sui vulcani o quello del pronto soccorso. La proposta, davvero ricca di promesse, arriva dalla la ricerca pubblicata sulla rivista Nature e condotta da Laura Gulia e Stefan Wiemer, entrambi del Servizio Sismologico Svizzero presso il Politecnico di Zurigo. Le analisi che hanno portato a elaborare la tecnica si sono basate in gran parte sulle sequenze sismiche del 2016 in Italia, ad Amatrice-Norcia, e in Giappone, a Kumamoto. Il punto di partenza dei ricercatori è stata l'analisi dei dati sui terremoti avvenuti in passato, alla luce del cosiddetto 'b value', ossia il valore che indica il rapporto tra il numero di terremoti grandi e piccoli in una sequenza sismica. "Abbiamo analizzato le sequenze mondiali disponibili - ha detto Gulia all'ANSA - e scoperto che, dopo il terremoto di magnitudo massima, questo valore cambia, in particolare, aumenta. Questa proprietà, comune a tutte le sequenze analizzate, è alla base del modello di previsione che abbiamo elaborato: quando, dopo un evento di magnitudo superiore a 6, il valore non aumenta, ma resta costante o addirittura diminuisce, un evento di magnitudo superiore deve ancora accadere". Applicando il modello alla sequenza di Amatrice-Norcia del 2016, il 'semaforo dei terremoti' avrebbe dato un'allerta rossa dopo il 24 agosto (indicando così che l'evento di magnitudo maggiore doveva ancora avvenire) e un'allerta verde dopo il 30 ottobre, poiché la scossa di Norcia veniva classificata come l'evento principale della sequenza. "Se confermata, questa ricerca porterà a una svolta importante", ha rilevato il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni, commentando lo studio. "L'analisi - ha aggiunto - potrebbe permettere di dire se il terremoto avviene prima o dopo la scossa principale". Per rendere operativo questo strumento, c'è ancora del lavoro da fare. La stessa Laura Gulia osserva che "naturalmente occorrerà continuare a testare il modello, che richiede una rete sismica ad alta densità per avere a disposizione dati omogenei e continui in un ampio range di magnitudo. Al momento - ha concluso - sono poche le aree della Terra con queste caratteristiche".

Di clima, tasse rinviate al 31 dicembre 2019 nelle zone colpite dal terremoto 2016

Con il decreto Clima appena approvato dal Consiglio dei ministri abbiamo dato una risposta molto attesa dalle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016: la proroga della...

[Redazione]

Con il decreto Clima appena approvato dal Consiglio dei ministri abbiamo dato una risposta molto attesa dalle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016: la proroga della cosiddetta busta paga pesante. I tributi sospesi a seguito del sisma sono dunque rinviati al 31 dicembre 2019. Così in una nota Patrizia Terzoni (M5s), vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera. Decreto clima, ok cdm: buono mobilità per chi rottama automobili e moto Governo proroga l'ecobonus e scongela la digital tax. M5S: stretta sui grandi evasori Giovedì 10 Ottobre 2019, 22:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba ecologica sotterraneascoperta nel Napoletano: sigilli

Una discarica di oltre 1000 mq, una vera e propria bomba ecologica in un sotterraneo nel centro di Casalnuovo, piena di pneumatici fuori uso, cerchi per automobili, scarti di lavorazioni edilizie,...

[Redazione]

Una discarica di oltre 1000 mq, una vera e propria bomba ecologica in un sotterraneo nel centro di Casalnuovo, piena di pneumatici fuori uso, cerchi per automobili, scarti di lavorazioni edilizie, veicoli abbandonati, materiale ferroso e altre tipologie di rifiuti. Questo lo scenario che gli agenti della task force per il contrasto al fenomeno della cosiddetta Terra dei Fuochi, costituita dalla Cabina di Regia coordinata dal Vice Prefetto Gerlando Iorio, hanno trovato quando hanno aperto una porta secondaria dell'officina del centro cittadino. Le scale sterrate, percorribili con difficoltà per la quantità di pneumatici accatastata, conducevano a una sorta di cavità di 7 metri di altezza e 800 mq di ampiezza ricolma di rifiuti di ogni genere. Gli spazi sotterranei, adibiti a discarica abusiva, costituivano una grave situazione di pericolo per ambiente e incolumità dei cittadini, in un'area densamente popolata. Gli agenti del gruppo interforze, composto dai Commissariati della Polizia di Stato di Acerra e Nola, dall'Arma dei Carabinieri di Castello di Cisterna e Marigliano, dai Carabinieri Forestale di Marigliano, dalla Compagnia Guardia di Finanza di Casalnuovo, dalla Polizia della Città Metropolitana, dall'Esercito e, con il supporto degli ispettori dell'ARPAC, hanno immediatamente sequestrato l'area e denunciato il titolare e il gestore dell'attività tecnica alla Procura della Repubblica di Nola, diretta dal Procuratore Maria Antonietta Lucchetta, che segue le attività investigative. Operazione di controllo straordinario del territorio per il contrasto al fenomeno dei roghi ha interessato anche le aree dei comuni di Marigliano, Somma Vesuviana, Castello di Cisterna e Bruscianno, nonché quelle di Calvizzano e Casavatore in collaborazione con le rispettive Polizie locali. 21 le pattuglie in campo, 54 gli agenti impegnati. 14 le attività controllate: calzaturifici, aut carrozzerie, officine meccaniche, di riparazione, pneumatici, alcune risultate prive di qualsivoglia autorizzazione; 11 quelle sequestrate per complessivi 2000 mq; 40 persone controllate di cui 12 denunciate all'Autorità Giudiziaria; 40 i veicoli controllati, di cui 22 sequestrati; circa 60 mila euro di sanzioni elevate. Gestione e smaltimento illecito dei rifiuti, esercizio abusivo della professione, emissioni in atmosfera e immissioni in fogna non autorizzate, inquinamento ambientale i reati contestati. Giovedì 10 Ottobre 2019, 09:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio vulcanico, scattano le prove di evacuazione nei Campi Flegrei

[Redazione]

Evacuare i Campi flegrei in caso di rischio vulcanico. Servirà a testare la pianificazione in caso di necessità l'esercitazione Exe Flegrei 2019, organizzata dal dipartimento della Protezione civile e dalla Regione Campania, in collaborazione con i Comuni della zona rossa dei Campi flegrei, con la Prefettura di Napoli, con le strutture operative e centri di competenza del Dipartimento (Ingv, Centro studi Plinius-Lupt e Cnr-Irea) e la partecipazione delle Regioni gemellate. Saranno 4mila le persone coinvolte che, su base volontaria parteciperanno all'esercitazione, che saranno spostate nelle aree di attesa in sito già individuati dai Comuni e 650 quelle che, invece, saranno trasferite nelle aree di incontro: una sarà predisposta nella stazione centrale di Napoli e l'altra a Pozzuoli. Da Pozzuoli, in caso di reale eruzione, le persone saranno trasferite in treno verso la Lombardia, mentre da Bacoli e Monte di Procida in pullman verso Abruzzo, Toscana, Marche e Molise. L'esercitazione prenderà il via mercoledì 16 ottobre e proseguirà fino a domenica 20. Con il coinvolgimento di circa 1000 operatori del servizio nazionale di Protezione civile, Exe si svolgerà nei territori dei Campi flegrei con l'obiettivo di testare le attività connesse alla pianificazione di Protezione civile per il rischio vulcanico nell'aria, in un contesto che vedrà la partecipazione attiva dei Comuni della zona rossa dei Campi flegrei, di tutti i settori regionali e il contributo di tutte le strutture istituzionali coinvolte nella pianificazione nazionale. Lo scenario simulerà la variazione dei parametri di monitoraggio e il verificarsi di fenomenologie tali da determinare un passaggio dallo stato attuale del vulcano al rischio di eruzione, al contempo sarà simulato il processo di valutazione tecnico-scientifica propedeutica alla variazione dei livelli di allerta da parte del Dipartimento su indicazione della commissione grandi rischi. Le attività addestrative, nella giornata del 19 ottobre, si concentreranno in particolare sui test di allontanamento della popolazione residente nei comuni della zona rossa flegrea. Durante l'esercitazione è in programma la campagna di comunicazione nazionale per le buone pratiche di protezione civile in caso di rischio declinata per l'occasione sul rischio vulcanico. Sabato 19 ottobre i volontari e le volontarie di protezione civile saranno presenti, con i gazebo, nei comuni della zona rossa che partecipano alla esercitazione per informare la popolazione sul vulcano e sulle sue fenomenologie, sul sistema di allerta e sul piano nazionale di Protezione civile. Saranno coinvolti i Comuni di Bacoli, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Monte di Procida, Napoli, Pozzuoli, Quarto, San Marco Evangelista in provincia di Caserta. Giovedì 10 Ottobre 2019, 12:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il piano B di Macron per la Commissione europea. Parla Darnis (Iai)

[Redazione]

Non è nessun terremoto all'orizzonte. Emmanuel Macron incasserà il colpo, chinerà la testa di fronte al voto parlamentare e proporrà una candidata che sia il più ineccepibile possibile, probabilmente una tra le ministre Florence Parly e Élisabeth Borne. Parola di Jean Pierre Darnis, professore associato presso l'Università della Costa Azzurra e consigliere scientifico dell'Istituto Affari Internazionali (Iai), che con Formiche.net ha così commentato la bocciatura dell'Europarlamento sulla candidata francese per la casella del Mercato unico, Sylvie Goulard. Professore, Emmanuel Macron si è visto rifiutare la sua candidata per la Commissione. Come si muoverà adesso? Penso che opererà per rimpiazzare la candidatura con un'altra donna. Cercherà una con le carte in regola, con cui potrà recuperare il Mercato unico con tutte le deleghe più interessanti ad esso connesse. Potrebbe tornare sui nomi che giravano prima della scelta in favore della Goulard. Riguardano le sue ministre di Difesa, Florence Parly, ed Ecologia, Élisabeth Borne, che appaiono profili piuttosto solidi. Una volta accertato che non abbiano problemi antichi irrisolti, e che ci siano le condizioni politiche, Macron potrà procedere in maniera abbastanza veloce. Se optasse per un uomo, i nomi sarebbero molti di più, ma non credo che comunque voglia andare a ripescare qualche vecchio volto della politica socialista, per quanto ci potrebbero essere figure solide. Ma l'obiettivo della bocciatura nei confronti di Sylvie Goulard è davvero da rintracciare in Macron? Solo in parte. La Goulard è stata attaccata per cose vere. Il mancato sostegno del Partito popolare è, da questo punto di vista, molto chiaro. Il Ppe non ha obbedito alla logica politica, ma ha fatto riferimento ai problemi di consulenza della candidata e alla sua audizione giudicata pietosissima. Altrimenti, il Partito popolare ce l'ha comunque ancora con Macron per la manovra che ha portato alla candidatura di Ursula von der Leyen, da loro non auspicata per la presidenza della Commissione. Ora, avendo già pagato una volta, non credo che manterranno il blocco con un'altra candidata. Nella nota con cui l'Eliseo ha commentato la bocciatura, chiede che si mantenga un portafoglio di peso. Interesse riguarda la nuova Direzione generale dedicata a Difesa e Spazio, e dunque alle risorse in arrivo dal 2021? Certo. È tipico della visione di Macron. Dopo la scelta della von der Leyen per la presidenza, si voleva una casella importante che rispondesse alla visione strategica francese, anche e soprattutto per Difesa e Spazio. Inoltre, per altre posizioni i giochi sono ormai fatti e non rimangono tante alternative. Per questo, dopo aver chinato il capo di fronte al Parlamento europeo e aver accettato la vittoria simbolica della dialettica politica, Macron dovrà solo proporre un'alternativa valida che rispetti le condizioni. Nessuno ha infatti interesse a mantenere un blocco nel processo di insediamento della Commissione. Eppure è chi invoca il terremoto sulla commissione Ursula. Credo che la crisi sia uno scenario da escludere. Se Macron saprà scegliere bene e non si impunterà (e la Goulard ha già detto che tornerà alla Banca di Francia) la cosa dovrebbe rientrare in maniera abbastanza rapida. Ripeto: al presidente toccherà solo scegliere una delle donne che ha come ministro, con un buon curriculum e non esposte a critiche fondamentali, del tipo del conflitto d'interesse. Quindi il profilo della Goulard ha comunque avuto un peso nella bocciatura. Penso di sì. La Goulard era criticata anche in Francia, dove molti europeisti sostenevano che non fosse il candidato ideale per la commissione. Io la conosco e penso che sarebbe stata ottimale per il ruolo al Mercato unico, ma è anche vero che si è presentata con consulenze assurde, strapagate, assolutamente legali ma che non reggono più al giorno oggi. Tra l'altro, anche in Francia ha registrato delle dimissioni piuttosto veloci e mal spiegate da ministro della Difesa. Potrebbero essere cose marginali, ma nei giorni dei gilet gialli e del taglio dei parlamentari, è voglia di profili ineccepibili. Se con lei, nel voto dell'Europarlamento è stata anche intenzione di colpire Ursula von der Leyen? Non so se sia stato un attacco diretto contro di lei, ma sicuramente lo è stato contro il modo in cui è stata proposta alla guida della Commissione, cioè al di fuori dell'accordo iniziale tra i partiti. Macron è passato sopra un'architettura consolidata, e i partiti hanno colto al volo la pistola fumante del voto sulla Goulard per fargliela pagare. Nella bocciatura confluiscono

insomma tanti elementi e molteplici logiche, comprese quelle più demagogiche. A livello europeo, anche per una difesa contro gli attacchi dei populistici, si vende piuttosto bene la storia di una buona politica che, tramite voto parlamentare, scarta un candidato commissario il cui curriculum potrebbe nascondere qualcosa.

Tifone Hagibis in arrivo in Giappone: venti fino a 200 kmh, treni e voli cancellati, mondiali di rugby stravolti, Formula Uno a rischio

dal nostro inviato TOYOTA Sui tabelloni delle stazioni ferroviarie incalzano i messaggi: Per l'arrivo del tifone possibili cancellazioni dei convogli, ci ne scusiamo. I voli...

[Redazione]

dal nostro inviato TOYOTA Sui tabelloni delle stazioni ferroviarie incalzano i messaggi: Per l'arrivo del tifone possibili cancellazioni dei convogli, ci ne scusiamo. I voli locali degli aeroporti Haneda e Narita di Tokyo sono invece già stati cancellati in gran parte. Il Giappone si prepara a fronteggiare Hagibis, il diciannovesimo tifone dall'inizio dell'anno, classificato alla massima potenza (quinta) e già definito il più pericoloso dell'anno scalzando Faxai, piombato sul paese a inizio settembre causando due morti, alluvioni e black out elettrici che hanno lasciato al buio oltre un milione di persone. APPROFONDIMENTI MASSIMA ALLERTAGp di Suzuka a rischio per il tifone Hagibis, domani si... SPORT Rugby, Mondiali in Giappone, cancellata Italia-Nuova Zelanda per il... GIAPPONE Giappone, Tifone Hagibis in arrivo: voli e treni cancellati. A... RUGBY WORLD CUP Rugby, il Mondiale in Giappone nell'occhio del tifone Hagibis: ... Giappone, il tifone Faxai devasta Tokyo: donna muore scaraventata dal vento contro un muro Uno scenario che appare in contrasto con la situazione meteo di giovedì, con sole in gran parte del paese e una pioggia leggera solo in serata. I giapponesi, a ogni modo, non fanno una piega, abituati come sono a fronteggiare tutto ciò che trema sotto i loro piedi e tutto ciò che si scatena sulle loro teste. Quando leggono sui tabelloni delle stazioni la parola "tifone" non danno idea di curarsene e continuano a sorridere mentre ti spiegano volentieri la situazione. In realtà si stanno preparando al peggio, pronti a restare chiusi in casa per qualche giorno dopo avere fatto scorta di provviste. In questi giorni incalza più del solito il bombardamento di bollettini meteo e di indicazioni della protezione civile Gp del Giappone, Leclerc: Con Vettel tutto risolto dopo Sochi Il giorno critico è tuttavia sabato, ma non è esclusa una coda domenica nella parte centrale e sulla costa orientale a nord del Giappone. Gli esperti di Tokyo, dopo avere messo a confronto i modelli più avanzati in fatto di previsioni, compresi quelli degli Stati Uniti, hanno affermato che all'impatto con la terraferma il tifone perderà relativamente poca potenza. Danni, a ogni modo, Hagibis ne ha già causati: il Gp di Formula Uno di Suzuka, domenica 13 ottobre, è a rischio con la decisione di accendere le luci verdi rinviata alla mattina stessa della corsa. E poi gli organizzatori del Mondiale di rugby hanno già cancellato due partite (Italia-Nuova Zelanda a Toyota e Inghilterra-Francia a Yohohama) previste sabato e sono pronti a fare lo stesso con il match clou di questa prima fase della coppa del mondo: in campo domenica a Tokyo la Scozia e il Giappone, attesa da tutto il paese dopo che Cherry Blossoms (Coraggiosi boccioli di ciliegio) hanno vinto sin qui tutti gli incontri: 3 su 3. Con gli highlander rischiano di perdere e di non passare, per la prima volta, ai quarti di finale. Se invece non si gioca è la Scozia che dovrà tornare a casa, tanto che il ct Townsend ha subito chiesto di spostare la partita in uno stadio a sud oppure sulla costa occidentale, quella che secondo le previsioni meteo non sarà interessata dal tifone di categoria 5 definito "violento". Rugby e meteo, Italia - Nuova Zelanda cancellata per il tifone Hagibis: Mondiali in Giappone stravolti. L'ira del capitano Parisse, le lacrime di Ghiraldini Da ricordare che in queste settimane in Giappone sono sbarcati oltre 400 mila appassionati di rugby decollati da ogni parte del mondo. Se udite l'allarme del quartiere oppure sentite gli annunci alla radio e alla tv non perdetevi la calma - spiegano gentili, come tutti i giapponesi, i vicini di casa - e andate al posto di ritrovo al parco in cima alla salita, sotto i pini. Oppure seguite il consiglio di restare in casa per due o tre giorni, come facciamo sempre anche noi. In realtà il fatto di restare in casa non è che consoli troppo: la maggior parte delle abitazioni ha una struttura decisamente meno robusta degli standard italiani e patisce il passaggio di maltempo anche meno potente di un tifone. Al tempo stesso queste case basse, "leggere", a due o tre piani reggono magnificamente le continue scosse di terremoto. Il tifone Hagibis arriva dalle Filippine da dove prende il nome ("entità che viaggia veloce e rumorosamente) e ha acquisito potenza via via che si

avvicina al Giappone puntando al cuore del paese: Tokyo, Yokohama e Toyota, un'area che ospita oltre 14 milioni di abitanti Ultimo aggiornamento: 21:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Di clima, tasse rinviate al 31 dicembre 2019 nelle zone colpite dal terremoto 2016

Con il decreto Clima appena approvato dal Consiglio dei ministri abbiamo dato una risposta molto attesa dalle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016: la proroga della...

[Redazione]

Con il decreto Clima appena approvato dal Consiglio dei ministri abbiamo dato una risposta molto attesa dalle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016: la proroga della cosiddetta busta paga pesante. I tributi sospesi a seguito del sisma sono dunque rinviati al 31 dicembre 2019. Così in una nota Patrizia Terzoni (M5s), vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera. APPROFONDIMENTI ROMADI Clima approvato in Cdm, Costa sorridente e soddisfatto: "Ce...LA MANOVRA Decreto clima, ok cdm: buona mobilità per chi rottama...DL FISCO Governo proroga l'ecobonus e scongela la digital tax. M5S:...Decreto clima, ok cdm: buona mobilità per chi rottama automobili e moto Governo proroga l'ecobonus e scongela la digital tax. M5S: stretta sui grandi evasori

RIPRODUZIONE RISERVATA

"La tua acqua, il nostro impegno". Utilitalia lancia la campagna sull'acqua del rubinetto

[Redazione]

Nella prima giornata del Festival dell'Acqua di Venezia Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, lancia La tua acqua, il nostro impegno: attraverso hashtag #insiemeperlacqua, la campagna di sensibilizzazione coinvolgerà le aziende associate che si occupano del servizio idrico su tutto il territorio nazionale. L'acqua del rubinetto fa bene all'ambiente e all'economia, ed è frutto di un lungo lavoro in perfetta ottica di economia circolare. Nella prima giornata del Festival dell'Acqua di Venezia Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, lancia La tua acqua, il nostro impegno: attraverso hashtag #insiemeperlacqua, la campagna di sensibilizzazione coinvolgerà le aziende associate che si occupano del servizio idrico su tutto il territorio nazionale. La qualità dell'acqua del rubinetto in Italia è tra le migliori in Europa eppure, secondo i dati del Censis, il 62% delle famiglie preferisce acqua in bottiglia, spendendo circa 240 euro l'anno. Ogni italiano, in media, beve 208 litri di acqua in bottiglia l'anno: siamo primi in Europa, dove la media è di 106 litri, e secondi al Mondo dopo il Messico (244 litri). Lo scorso febbraio l'Unione Europea ha emanato una nuova direttiva per ridurre drasticamente l'utilizzo dell'acqua in bottiglia: ogni giorno in Italia utilizziamo 30 milioni di bottiglie di plastica e 7 di vetro, con il risultato che in un anno 13,5 miliardi di bottiglie diventano rifiuti da gestire. Dietro l'acqua che esce dal rubinetto spiega il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti - c'è un lungo lavoro che parte con la captazione e prosegue con la potabilizzazione, il trasporto, la distribuzione, la fognatura e la depurazione, per restituirla all'ambiente pronta per rientrare in circolo. Un esempio virtuoso di economia circolare, con migliaia di controlli di qualità giornalieri e una filiera che occupa oltre 100 mila persone per garantire ai cittadini un'acqua sicura, ecologica ed economica. Si tratta di un bene prezioso che va preservato a fronte di fenomeni climatici estremi sempre più intensi e frequenti. Per garantire nei prossimi anni un approvvigionamento sicuro di acqua potabile, evidenzia Utilitalia, sono necessari nel nostro Paese investimenti pari a 7,2 miliardi di euro: 3,9 nel Sud e nelle Isole, 1,9 al Centro e 1,3 al Nord. Il numero di investimenti infrastrutturali che dovrebbero essere realizzati per contrastare i fenomeni di siccità sono oltre 700, pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni: si tratta di serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Cade sulla via Normale del Monviso, ferito alpinista francese

Allarme in serata, mobilitato il soccorso alpino

[Redazione]

Allarme in serata, mobilitato il soccorso alpino CRISSOLO. Un alpinista francese è rimasto ferito sulla via Normale del Monviso. È stato travolto da una scarica di pietre. Allarme è scattato in tarda serata. Non è ancora stata appurata ora in cui è avvenuto l'incidente. Allarme è stato al Soccorso alpino intorno alle 21,45, quando una donna che stava effettuando escursione insieme al ferito è riuscita a chiamare con il cellulare. Il Soccorso alpino ha subito attivato le squadre di volontari che sono partiti a piedi da Crissolo per raggiungere l'area, non lontano dal bivacco Andreotti, e recuperare il ferito. Dalle prime indicazioni, l'uomo è cosciente. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Una ricerca del Politecnico di Zurigo rivela: "Si possono prevedere le scosse sismiche"

[Redazione]

Permette di valutare se il primo movimento tellurico può essere seguito da altri ancora più grandi. Visto che avvengono decine di migliaia di metri sotto i nostri piedi, i terremoti sono di fatto nascosti alle nostre indagini dirette e, soprattutto per questa ragione, non riusciamo a prevederli in nessuna parte del mondo. Per la verità, almeno un caso di previsione azzeccata ci sarebbe: nel 1975 decine di micrososse avevano convinto i sismologi cinesi che la provincia di Haicheng fosse minacciata da un terremoto. In quell'occasione si tenne conto anche di alcuni pretesi segni premonitori dati dagli animali domestici. Parte della provincia fu sgombrata e il sisma di magnitudo 7.3 Richter, che effettivamente arrivò, rase al suolo la metà delle costruzioni. Diverse decine di migliaia di persone furono così salvate e in molti pensarono che i terremoti si sarebbero finalmente potuti prevedere. In realtà morirono comunque oltre 1.000 persone e i feriti furono quasi ventimila. E molto della presunta previsione fu dovuto a circostanze casuali, non sistematiche, circostanze che non si verificarono l'anno successivo, quando, nella regione di Tangshan, un forte sisma di magnitudo 8.3 Richter uccise ufficialmente 230.000 persone, realisticamente forse più di 500.000, il terremoto che in assoluto ha provocato più morti al mondo in età moderna. Quella previsione diffuse la convinzione che i terremoti fossero prevedibili, così dopo la fortissima scossa di Tang Shan i cinesi se la presero con il Dipartimento di Sismologia inseguendo e minacciando per le strade i suoi presunti appartenenti. L'unico retaggio fu che nelle case si diffuse l'abitudine a lasciare bottiglie di vetro a testa in giù nella convinzione che una loro caduta avrebbe preannunciato un sisma. Da oggi, però, le cose potrebbero cominciare a cambiare: una ricercatrice italiana, Laura Giulia del Politecnico di Zurigo (insieme con il collega Stefan Wiemer), ha proposto un sistema a semaforo che permette di classificare in tempo reale le scosse di replica (aftershocks) e di valutare se la prima scossa, ritenuta fino a quel momento la principale, possa essere seguita da scosse ancora più grandi. Esattamente quanto accaduto a Norcia, nell'ottobre 2016, con una scossa di magnitudo 6,5 Richter che ha seguito la prima scossa di magnitudo 6,0, ad Amatrice, nell'agosto dello stesso anno. Il tutto all'interno della medesima sequenza sismica. Proprio a partire dall'esame di quei terremoti (e della sequenza giapponese di Kunamoto) sono state analizzate 58 sequenze sismiche avvenute in tempi storici con scosse principali di magnitudo Richter superiore a 6, riconoscendo nel 95% dei casi se si fosse trattato della scossa principale o delle scosse di replica. Un risultato straordinario che avvicina il sogno di ogni geologo di poter prevedere i sismi, non tralasciando altri parametri, come il livello dell'acqua nei pozzi, le composizioni e le quantità di gas emessi da fratture in comunicazione col sottosuolo (in particolare il radon) e le deformazioni millimetriche, ma costanti, delle rocce. Prevediamo eventi meteorologici violenti, alluvioni e eruzioni vulcaniche, tutti eventi visibili: a breve potrebbe toccare agli invisibili terremoti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il Giappone aspetta il tifone Hagibis. Cancellata la sfida Italrugby-All Blacks. Formula 1 a rischio

Sabato il passaggio dell'uragano di categoria 5: annullata per motivi di sicurezza anche Inghilterra-Francia. Gp a Suzuka, allarme in vista delle qualifiche. Leclerc: se arriva non potremo guidare

[Redazione]

Sabato il passaggio dell'uragano di categoria 5: annullata per motivi di sicurezza anche Inghilterra-Francia. Gp a Suzuka, allarme in vista delle qualifiche. Leclerc: se arriva non potremo guidare. DALL'INVIATO A SUZUKA. Il Giappone attende con il fiato sospeso il passaggio del tifone Hagibis, catalogato di livello 5 e atteso per sabato sulle coste orientali dell'isola di Honshu, la maggiore del Paese. A rischio in particolare la zona di Tokyo, dove già da giorni la popolazione è stata avvertita della possibile interruzione del trasporto pubblico con relativi disagi. Conseguenze anche per lo sport: già annullate per motivi di sicurezza due partite del Mondiale di rugby, Inghilterra-Francia e Italia-Nuova Zelanda che si sarebbero dovute giocare a Yokohama e a Toyota City. È la prima volta che accade nella storia della competizione: 0-0 a tavolino e due punti a ciascuna squadra, gli azzurri dunque chiudono terzi nel girone con 12 punti, dietro proprio agli All Blacks (16) e al Sudafrica (15), miglior risultato di sempre senza tuttavia centrare i quarti di finale che sul campo sarebbero comunque stati un'impresa quasi impossibile. Già qualificate invece Inghilterra e Francia. Formula 1 a rischio. Non è solo il rugby nel mirino dell'uragano, al momento localizzato a circa 400 chilometri a Sud dell'arcipelago di Okinawa, quindi 1400 a Sud di Tokyo. Si muove verso Nord a una velocità intorno ai 20 km/h, con venti che arrivano fino a 250 km/h. Nel fine settimana a Suzuka è in programma il Gran premio del Giappone di F1 e anche qui, a tre ore di treno dalla capitale, è allerta. Faremo di tutto per non alterare il programma ma la sicurezza di tifosi e addetti ai lavori viene prima di tutto, fanno sapere dall'organizzazione che ancora non ha preso decisioni. A forte rischio ci sono soprattutto le qualifiche di sabato, alle 8 ore italiane (le 15 locali), che potrebbero essere spostate alla domenica mattina prima della gara come già accaduto qui nel 2004 e nel 2010, ultima volta ad Austin (Usa) nel 2015. È chiaro che se passa il tifone non potremo guidare - spiega Charles Leclerc, pilota Ferrari reduce da quattro pole di fila -, quindi sarà particolarmente importante il lavoro di domani. Max Verstappen se la cava con una battuta: Cosa succede in caso di posticipo delle qualifiche? Avremo più tempo libero sabato e dovremo svegliarci prima la domenica..., così il baby talento della Red Bull. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

VIDEO | A Napoli prova di evacuazione per sette comuni dei Campi Flegrei

[Redazione]

NAPOLI Sono 4mila le persone coinvolte dall'esercitazione nazionale sul rischio vulcanico che si svolgerà in sette Comuni della zona rossa dei Campi flegrei dal 16 al 20 ottobre. Nella prima giornata, quella di mercoledì prossimo, sarà avviata attività di monitoraggio mentre il giorno seguente, con il passaggio al livello di allerta arancione, saranno attivate la fase di preallarme e lo stato di emergenza. Venerdì 18 verranno allestite le aree di attesa con il passaggio al livello di allerta rosso e alla fase operativa di allarme. Il vero e proprio test di allontanamento assistito nei Comuni di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Quarto e Marano di Napoli partirà sabato 19, con il debriefing domenica 20 ottobre. Il test durerà tre ore e sarà evacuata una popolazione di 625 persone: i cittadini di Pozzuoli andranno in Lombardia, partendo in treno dalla stazione centrale di Napoli; le persone residenti a Bacoli e Monte di Procida arriveranno invece in Abruzzo, Toscana, Marche e Molise, partendo in pullman da Giugliano in Campania. E un'importante esercitazione in un'area esposta a rischio vulcanico come è la Campania, ha sottolineato il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli durante una conferenza stampa nella sede della Regione. Il test Exe Flegrei 2019 si svolgerà nell'ambito della settimana della Protezione civile. <https://www.dire.it/wp-content/uploads/2019/10/de-luca-campi-flegrei.mp4> Quest'esercitazione ha detto Borrelli è una delle iniziative più importanti in programma. E però anche un punto intermedio di partenza verso la definizione di un piano che deve utilizzare le più moderne tecnologie che abbiamo a disposizione. Prima fra tutte la piattaforma IT-Alert uno strumento ha spiegato il capo dipartimento della Protezione civile con cui allerteremo direttamente i cittadini. Exe Flegrei 2019 è svolta in collaborazione con gli enti locali, la Regione Campania, la prefettura di Napoli, le strutture operative e centri di competenza del dipartimento (Ingv, Centro studi Plinius-Lupt e Cnr-Irea). Partecipano inoltre le Regioni e le province autonome gemellate con i Comuni della zona rossa. L'esercitazione coinvolgerà mille operatori del servizio nazionale di Protezione civile con un duplice obiettivo. Da una parte quello di testare le attività di pianificazione per il rischio vulcanico, dall'altra quello di sensibilizzare e informare i cittadini attraverso la campagna Io non rischio dedicata ai Campi flegrei con appositi gazebo allestiti nei Comuni della zona Rossa. E importante fare pratica e sensibilizzare la popolazione interessata dal rischio vulcanico nell'area flegrea, cioè mezzo milione di persone. Dobbiamo fare una diffusione di massa delle informazioni ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca dicendo con onestà che parliamo di eventi prevedibili ma rispetto ai quali nessuno è in grado di dare certezze. Siamo orgogliosi sul piano internazionale della nostra Protezione civile, un esempio straordinario assunto come modello anche da altri Paesi del mondo.